

faranno emergere preziose indicazioni per una rinnovata strategia mondiale sulla sicurezza alimentare». Un intervento, quello del capo dello Stato italiano, in linea con le parole di **Ban Ki Moon**, segretario generale delle Nazioni Unite, che ha evidenziato come «solo oggi 17mila bambini moriranno di fame, eppure il mondo ha abbastanza cibo per sfamarli e questo non è accettabile». Ban ha esortato il presidente Usa Barack Obama e il premier italiano Silvio Berlusconi come presidente del G8 a «continuare il lavoro fatto finora», ricordando l'impegno preso al G8 dell'Aquila di investire 21 miliardi di dollari nella lotta contro la fame, risorse «che va assicurato siano messe a disposizione dei poveri, coordinate bene e imperniate sul sistema multilaterale». Nel breve termine, ha esortato il segretario generale Onu, «servono risposte efficaci e concrete per le emergenze, con incrementi prevedibili dei finanziamenti nel lungo termine».



Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon (Afp)

FAME E CLIMA - Ma Ban Ki Moon ha parlato anche della necessità di politiche compatibili con l'ambiente, sottolineando come «non può esserci sicurezza alimentare senza sicurezza climatica». All'indomani dell'accordo a due tra Cina e Stati Uniti che riduce le aspettative di un accordo globale sul clima alla conferenza di Copenaghen, il numero uno dell'Onu lega dunque la possibilità di assicurare cibo a un maggior numero di persone a una vera lotta ai cambiamenti climatici. «È questa la ragione per cui, il mese prossimo a Copenaghen, abbiamo bisogno di un accordo globale che fornisca un fondamento solido per un accordo legalmente vincolante sui cambiamenti climatici - afferma Ban - Dobbiamo ridurre le emissioni che stanno causando i cambiamenti climatici, dobbiamo tenere l'aumento delle temperature globali sotto i due gradi, dobbiamo aiutare i più vulnerabili ad adattarsi».

BERLUSCONI: «ORA LE DATE» - «L'anno scorso in questa sede, il direttore generale della Fao, Diouf, chiese di passare dalle parole a fatti: per quanto mi riguarda ho preso per buono questo invito, e messo al centro del G8 de L'Aquila il problema dei soldi da trovare» ha detto dal canto suo il premier italiano, **Silvio Berlusconi**. In quella sede, ha ricordato il capo del governo, è stato lanciato un programma da 20 miliardi di dollari per i prossimi tre anni. «Ora - ha annunciato - c'è da lavorare perché ogni Paese si assuma questo impegno in modo preciso, con date e modalità, affinché questi soldi possano andare ad aiutare gli agricoltori, soprattutto i piccoli agricoltori ed implementare la produzione generale nel mondo, ciò che dovremmo fare tutti insieme durante questo Vertice». Nonostante la serietà dell'incontro, [il premier non ha lesinato gag e battute con i delegati](#).

GHEDDAFI: «PROMESSE VANE» - Il leader libico **Muhammar Gheddafi**, che ha già fatto parlare di sé a Roma per l'invito a 100 hostess a partecipare ad una serata di insegnamento del Corano, tra i primi ad intervenire, ha tuonato contro i Paesi occidentali e ha sottolineato che «tutte le decisioni e le promesse degli scorsi vertici» per combattere la fame si sono rivelate «cosa vana». E ha sottolineato che l'assenza di alcuni dei leader dei principali Paesi del mondo è la dimostrazione di come non vi sia la reale volontà di affrontare il problema. Ha poi puntato il dito contro la tendenza a considerare i Paesi in via di sviluppo come terre da colonizzare: «In Africa, investitori stranieri stanno rastrellando i terreni agricoli - ha detto Gheddafi, che è anche presidente dell'Unione africana - trasformandosi in nuovi latifondisti, contro i quali dobbiamo lottare».

16 novembre 2009

COMMENTA la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU [CORRIERE.IT](#)

SCRIVI

59

COMMENTI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Impara a usare Excel!

Scopri le nuove funzioni con la demo online di Office 2007!

www.microsoft.com



Bausch&Lomb -20%!

E' irritante perdersi una promozione così! Scoprila!

www.nonirritarti.it



SDA Bocconi

Programmi di formazione per Banche, Assicurazioni e Intermediari

www.sdabocconi.it

Ipocrisia



16.11|14:37

vitvin

Vedendo e sentendo quanto dicono quei signori e confrontarli coi loro comportamenti, ne esce una certezza: E' il convegno festival dell'ipocrisia. Un apparato mostro che si mangia autonomamente le risorse mentre i bimbi muoiono.

basta vendere un po' dei beni della chiesa



16.11|14:36

tattutattu

e si da da mangiare ai morti di fame per un decennio

Il Corriere affoga la corruzione di Berlusconi nella cronaca nera



16.11|14:30

Letture_737718

Complimenti per la gerarchia delle notizie! La notizia di Report sui conti di Berlusconi nella banca svizzera Arner, indagata per riciclaggio, dove depositano anche mafiosi, è immediatamente scivolata in ultima posizione. La precedono tre fatti di cronaca nera del tipo "cliente uccide prostituta". Siete veramente un giornale liberale. E coraggioso!

Commenti Inutili



16.11|14:29

arialdo

Ho iniziato a scorrere i commenti. Le solite baggianate sui gioielli della Chiesa, che dovrebbe vendere i Caravaggio (a chi? Ve lo siete mai posto il problema?) o fondere i candelabri: che palle! E' cosi' difficile dare per scontato che il dibattito su come usare le risorse e le ricchezze della Chiesa c'e' sempre stato? Leggete i Vangeli, Giuda accusa Cristo di non aver venduto un profumo prezioso per dare i soldi ai poveri; l'evangelista commenta: diceva cosi' perche' era ladro. Gv 12, 4-8. Ma il problema e' economico, di modelli di sviluppo; un modello di concorrenza e liberta' di iniziativa non cieco alle necessita' dei piu' poveri, che non si cambia certo con una "una tantum" derivata da un influsso di aiuti isolati, fosse pure la vendita del patrimonio ecclesiastico (che per statuto pero' serve pure ad altro, perche' la Chiesa non e' la FAO, fino a prova contraria). Insomma un sistema non solo economicamente efficiente, ma moralmente efficiente. Un lavoro a questo livello, come il Papa tenta di fare, e' l'unica possibilita' vera di cambiare le cose, almeno un po', mentre il resto della Chiesa lavora sul piano degli interventi concreti (per esempio gli ospedali cattolici curano la maggioranza dei malati - cattolici o no - di Aids in Africa, anche se i cattolici non sono certo la maggioranza). Le recriminazioni e i luoghi comuni un tanto al chilo sarebbe meglio risparmiarceli, no?

.....ESE.....



16.11|14:19

Giancarlo Bellogini

E se la cosiddetta santa (perché poi "santa" con tutte le iniquità commesse) madre chiesa cominciasse a disfarsi degli ori e dei beni accumulati, anche con procedure delittuose, durante tanti secoli e pure recentemente (vedi IOR & C) e devolvesse il ricavato ai poveri ed affamati ed assetati (come diceva Gesù: se lo sono dimenticati?) non contribuirebbe a risolvere, almeno in parte, il problema? Denari in armamenti non sembra (!) spenderne ma in lussi spropositati e degni di sultanati orientali: sì.



Tutti i commenti

Copyright 2009 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità Spa